

Siped
Società Italiana di Pedagogia
Fondazione

Educazione Territori Natura

Formare al tempo della transizione ecologica,
digitale e interculturale

a cura di
Monica Parricchi
Pierluigi Malavasi




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

19

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatordi | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Comitato Editoriale del volume “Educazione Territori Natura”

Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno
Monica Parricchi | Libera Università di Bolzano

Collana soggetta a peer review

Educazione Territori Natura
Formare al tempo della transizione ecologica,
digitale e interculturale

a cura di

Monica Parricchi
Pierluigi Malavasi





Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.

ISBN volume 979-12-5568-417-6
ISSN collana 2611-1322

2025 © by Pensa MultiMedia®
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it

INDICE

- Introduzione
22 **Pierluigi Malavasi**

- Saluti istituzionali
25 **Philipp Achammer**
26 **Antonella Brighi**

TAVOLA ROTONDA

**Formare al tempo delle transizioni.
Ecologica, digitale, inclusiva, demografica, interculturale**

- 28 **Monica Parricchi**
Educare a costruire i futuri nel tempo delle transizioni
- 34 **Roberto Dainese**
La formazione al tempo della transizione inclusiva
- 37 **Barbara De Serio**
La storia della Casa provinciale di maternità e infanzia di Foggia tra rigenerazione urbana e trasformazione educativa
- 45 **Maria Luisa Iavarone**
Formare nelle transizioni tra esercizi di futuro e competenze per il XXI secolo
- 52 **Giuseppe Elia**
Le sfide sociali dell'educazione al tempo delle transizioni

TAVOLA ROTONDA

Le transizioni nella ricerca e nella formazione universitaria. Futuri

- 59 **Guido Benvenuto**
“Le transizioni nella ricerca e nella formazione universitaria. Futuri”. Introduzione alla tavola rotonda
- 65 **Gabriella Agrusti**
Lo sviluppo professionale degli insegnanti. Perché il ruolo delle università è centrale

- 69 **Berta Martini**
Il rapporto tra Università e conoscenza nel tempo delle transizioni
- 73 **Furio Pesci**
“Transizioni” vecchie e nuove: un costrutto storiografico da approfondire nel tempo della quarta rivoluzione industriale
- 79 **Vanna Boffo**
Formare al tempo della transizione ecologica, digitale e interculturale
- 86 **Giovanna Del Gobbo**
La collaborazione nella ricerca come strategia irrinunciabile al tempo delle transizioni

Sessione parallela – Panel 1
Educare e formare tra emergenze ambientali e sfide di transizione ecologica

- 92 **Alessandra Altamura**
L'outdoor education tra servizi educativi 0-6 e famiglie: nuovi sguardi per educare alla sostenibilità
- 98 **Emanuele Balduzzi, Margherita Cestaro**
Emergenze ecologiche e sfide educative alla luce di transdisciplinarietà e Global competence
- 103 **Chiara Biasin**
Educazione degli adulti e transizione ecologica: quale impatto nelle politiche e nelle pratiche formative italiane?
- 109 **Cristina Birbes, Sara Bornatici**
Insegnanti in formazione. Fare scuola tra Outdoor Education e Service-Learning
- 114 **Paolo Bonafede**
Definire la risonanza in pedagogia per rileggere la relazione tra soggetto e mondo nel tempo delle transizioni
- 119 **Rosa Buonanno**
Seminare le conoscenze tradizionali delle piante nei contesti educativi
- 124 **Gabriella Calvano**
Transizione ecologica e Agenda 2030: contesti, educazione e il ruolo degli educatori
- 129 **Rita Casadei**
Ecologia del Sé relazionale. Il contributo del paradigma Embodied Education
- 135 **Matteo Cornacchia**
Il cambiamento climatico nella prospettiva intergenerazionale
- 140 **Maria Francesca D'Amante**
In armonia con la Terra. Ascoltare il paesaggio sonoro, vivere con lentezza
- 145 **Tommaso Farina**
Per una (ri)lettura pedagogica del messaggio politico di Alexander Langer

- 150 **Pamela Fermani**
Direttive Europee e rischio ambientale nelle Marche: lo studio di caso avente per oggetto l'A.e.r.c.a.(Area ad elevato rischio di crisi ambientale) nelle Marche.
- 156 **Alessandro Ferrante**
Educare a comprendere le connessioni tra emergenze ambientali e pensiero antiecológico
- 161 **Gabriella Ferrara, Francesca Pedone**
Il confronto genera cambiamento? Il Living Lab come spazio aperto per la transizione ecologica
- 169 **Andrea Galimberti**
Interrogare le pratiche di educazione allo sviluppo sostenibile in ambito accademico. Il progetto europeo EsDeus
- 174 **Domenico Leva**
Esperienze Outdoor e Formazione: itinerari di crescita personale per il futuro delle Organizzazioni
- 179 **Rita Locatelli**
Ripensare la sostenibilità nelle aziende attraverso la ricerca e la formazione
- 185 **Elvira Lozupone**
Università, formazione e orientamento in chiave ecologico integrale. Un'esperienza all'università di Roma Tor Vergata
- 190 **Roberta Piazza**
Costruire capitale sociale per la transizione ecologica. Educare i giovani alla cooperazione
- 195 **Stefano Polenta**
Dall'ecologia all'ecosofia. Mettersi in ascolto della saggezza della terra
- 201 **Giada Prisco**
Formare e formarsi per abitare un mondo (inter)dependente e (in)sostenibile: l'esperienza di un percorso universitario
- 207 **Rossella Raimondo**
L'educazione cosmica di Maria Montessori: apprendere il pensiero "ecologico" sin dall'infanzia
- 212 **Sara Scioli**
Transizioni: tra benefici e povertà. Un progetto di ricerca emblematico, *Science for benefit*
- 218 **Giuseppe Sellari**
L'educazione vocale nella formazione iniziale degli insegnanti per una scuola inclusiva
- 223 **Emanuele Serrelli, Alessia Tabacchi**
Affrontare le transizioni negli Ambiti Territoriali Sociali: ripensare la competenza e l'accompagnamento nell'équipe multiprofessionale
- 229 **Liliana Silva**
Game-based learning e sostenibilità ambientale: meccaniche di gioco come motore per l'apprendimento

- 236 **Alessandro Versace**
Per una nuova coscienza biosferica: la sfida dell'empatia nella civiltà planetaria
- 241 **Franca Zuccoli**
Luoghi, territori e patrimoni: spazi di esplorazioni e di costruzione della conoscenza

Sessione parallela – Panel 2
Insegnanti, educatori, formatori e pedagogisti per valori
e scelte metodologiche inclusive e interculturali

- 248 **Sara Baroni**
Riflessioni su pedagogia e narrazione per affrontare le sfide della contemporaneità
- 253 **Alessia Bartolini, Maria Filomia**
Verso una Scuola Inclusiva: Formazione Docenti e Innovazione in Contesti Multiculturali
- 259 **Raffaella Biagioli**
La prevenzione della dispersione scolastica per una scuola inclusiva: dispositivi e interventi di contrasto
- 263 **Chiara Bove, Alessandra Mussi**
Promuovere il confronto crossculturale tra insegnanti: un'esperienza di ricerca-formazione mediata dalle tecnologie
- 268 **Maria Buccolo**
La Raccomandazione dell'UNESCO sull'educazione alla pace, ai diritti umani e allo sviluppo sostenibile: un'esperienza nelle scuole dell'infanzia e primaria
- 273 **Lisa Bugno**
Esplorare le Concezioni sulla diversità culturale nei servizi 0-6: un'indagine nelle province di Padova e Rovigo
- 277 **Michele Cagol**
Transizioni armoniche
- 281 **Caterina Calabria**
Formazione degli insegnanti ed ecologia integrale. Una sfida
- 286 **Davide Capperucci**
Professionalità degli insegnanti e mentoring
- 292 **Francesco Casolo, Daniele Coco**
Verso un ordinamento didattico condiviso nel percorso di formazione docenti classe A048: Scienze motorie e sportive nell'istruzione secondaria di II° grado
- 298 **Gina Chianese**
Dal banco all'aula diffusa: ripensare e riqualificazione gli ambienti di apprendimento
- 303 **Alessia Cinotti, Roberta Caldin**
Per un lessico inclusivo. Famiglie, disabilità e professionisti dell'educazione

- 307 **Giorgia Coppola**
Dal burnout all'umanizzazione della formazione docenti
- 312 **Chiara D'Alessio**
Pedagogia oltre le parole: per una cura dell'implicito nell'educazione
- 318 **Alessandro D'Antone**
La pedagogia generale e sociale nel tempo delle transizioni: appunti per una pedagogia critica e strutturale
- 324 **Nunzia D'Antuono**
Sulle orme di un viaggio esistenziale per una scelta metodologica inclusiva e interculturale
- 330 **Francesco Fabbro**
Lo street rap come testimonianza di cittadinanza postcoloniale in Italia
- 336 **Nicoletta Ferri, Giulia Schiavone**
Coltivare possibilità di sguardo. Cinque assi per la formazione dei formatori
- 342 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**
Costruire un lavoro educativo inclusivo in salute mentale: riflessioni sulla figura dell'Esperto in Supporto tra Pari
- 347 **Iolanda Sara Iannotta, Concetta Ferrantino**
La continuità educativa nella fascia 0-6 anni
- 353 **Marco Milella**
L'accogliere interculturale come dissoluzione di barriere discriminatorie
- 358 **Maria Moscato**
Universal Design for Learning come cornice per lo sviluppo inclusivo. Esiti di una Ricerca-Formazione nella scuola secondaria di primo grado
- 365 **Sara Nosari**
La questione della transizione: condizioni di possibilità, azioni e direzione
- 370 **Isabella Pescarmona**
Esercizi di dialogo, spazi d'indagine interculturale. Formarsi al pensiero complesso in Università
- 376 **Michelle Pieri, Caterina Bembich**
Costruzione del concetto di sé futuro e rischio di abbandono scolastico
- 382 **Pasquale Renna, Farnaz Farahi**
Inclusione e cura educativa dei minori stranieri non accompagnati di provenienza a matrice islamica in Italia: un approccio interculturale tra Scuola e Sanità
- 388 **Faustino Rizzo**
La promozione della genitorialità positiva in Piemonte: un intervento socio-educativo per l'accompagnamento delle famiglie in situazione di vulnerabilità
- 395 **Carla Roverselli**
bell hooks: insegnare a trasgredire, uno stile educativo

- 400 **Moira Sannipoli**
La consulenza pedagogica a scuola: traiettorie riflessive
- 405 **Mariangela Scarpini, Ivana Bolognesi**
Educare al paradigma ecologico-interculturale. Le pratiche filosofiche nell'infanzia come percorso possibile
- 411 **Rosa Sgambelluri, Francesca Placanica**
"Includere per liberare". L'autodeterminazione nella prospettiva pedagogica di Paulo Freire
- 417 **Chiara Sirignano**
Transitando per lo 0/6. Esperienze ecosistemiche di una comunità che cresce
- 423 **Francesca Zanon, Luisa Zinant**
Possibili indicazioni pedagogiche e metodologiche per un uso sostenibile delle tecnologie in contesti eterogenei
- 429 **Davide Zoletto**
Formare professionisti dell'educazione al tempo della transizione interculturale e postdigitale

Sessione parallela – Panel 3

Istruire, educare e formare nell'epoca della transizione digitale e dell'intelligenza artificiale

- 435 **Gennaro Balzano**
LIA cassetta degli attrezzi per docenti e professionisti dell'educazione
- 440 **Alessandra Carenzio, Simona Ferrari**
Formare attraverso i videogiochi: il caso di "Data Defenders" per costruire competenze di Media e Information Literacy
- 447 **Alessandro Ciasullo**
Sostenibilità ambientale e Intelligenze Artificiali: Coerenza Ecologica e Innovazione Tecnologica nei Contesti Educativi
- 453 **Claudio Crivellari**
Media e pensiero critico tra analogico e digitale
- 459 **Angelamaria De Feo**
Orizzonti pluriversali: la prospettiva epistemica del Ben Vivere come orientamento del dialogo educativo digitale con gli *agenti conversazionali*
- 465 **Piergiuseppe Ellerani, Luca Ferrari**
Verso un curriculum di Intelligenza Artificiale. Il caso Lucy
- 472 **Alessio Fabiano**
Un nuovo paradigma educativo tra transizione digitale e intelligenza artificiale. Una prima riflessione
- 478 **Arianna Giuliani**
Nuovi scenari della didattica: sistemi di Intelligenza Artificiale ed esperienze di apprendimento engaging

- 484 **Emanuela Guarcello**
Intelligenza Artificiale e responsabilità universale: nuove prospettive formative per la scuola primaria
- 492 **Elisabetta Madriz**
L'educativo "attraversa" i social: immagini e riflessioni sul "trans-ire" digitale in educazione
- 498 **Giuseppina Rita Jose Mangione, Stefania Nirchi**
Docente, Ti Ascolto! Analisi delle Percezioni dei neoassunti sull'IA nella Didattica
- 510 **Valerio Massimo Marcone**
La people analytics per valorizzare i talenti. Quale relazione tra la dimensione agensiva del lavoratore e le macchine intelligenti?
- 516 **Andrea Marrone**
I manuali di pedagogia nelle transizioni del secondo dopoguerra
- 522 **Stefano Mazza**
Per una co-governance dell'era digitale. L'etica dei terrestri fra inclusione e custodia
- 528 **Alessandra Mazzini**
Se la bella addormentata è nel frigo. Preoccupazioni ecologiche e tensioni etico-pedagogiche nelle opere fantascientifiche di Primo Levi degli anni Sessanta
- 532 **Francesco Pizzolorusso**
Educare all'AI: preparare docenti e studenti a governare il futuro
- 538 **Susanna Puecher, Rosi Bombieri**
Tecnologia e università: le percezioni degli studenti dell'Università di Verona sulla Didattica a Distanza
- 545 **Paolo Raviolo, Marco Rondonotti**
Le pratiche valutative nella percezione dei docenti
- 551 **Cristian Righettini**
Competenze, sostenibilità sociale e patrimonio culturale: la narrazione digitale al servizio delle comunità educanti
- 555 **Antonia Chiara Scardicchio**
Fragilità psichica, fragilità dei processi di conoscenza: ricerca pedagogica al crocevia tra clinica ed epistemologia, didattica ed etica
- 562 **Roberta Silva, Lisa Ruffini**
Riflessioni sulla Didattica a Distanza: verso la transizione digitale partendo dalle esperienze dei docenti dell'Università di Verona
- 570 **Cristiana Simonetti**
Istruzione, Educazione e Formazione: il Capitale Umano verso l'educabilità
- 574 **Monja Taraschi**
Ecologia e tecnica: ripensare l'educazione in carcere nell'era della transizione

- 581 **Maria Tiso, Rosanna Tammaro**
Intelligenza Artificiale in classe: le prospettive dei futuri docenti
- 587 **Roberto Travaglini**
Osservare i processi di insegnamento-apprendimento del gesto grafico-scrittoria dinanzi all'avvento del digitale
- 593 **Serena Triacca**
La fotografia d'autore entra in classe: una proposta laboratoriale per insegnanti in servizio
- 600 **Matteo Villanova**
Educazione affettiva e sessuale attraverso la modulazione epigenetica nel neuro-sviluppo con i giochi di costruzione come il Lego fra le Collezioni Pedagogiche

Sessione parallela – Panel 4
La ricerca in pedagogia generale e sociale al tempo delle transizioni ecologiche, digitali e interculturali

- 606 **Nico Abene**
La formazione digitale per la transizione ecologica tra materiale e immateriale
- 609 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**
L'Open Air Lab e il Centro di Documentazione digitale per la sostenibilità
- 614 **Angela Arsena**
Bias algoritmici: riflessioni etiche sull'impatto sociale della tecnologia digitale
- 618 **Francesca Audino**
Donne che fanno rete: un caso di studio lungo la rotta balcanica
- 625 **Vito Balzano**
Percorsi di ricerca pedagogica nel terzo millennio. Verso un nuovo rinascimento sociale
- 630 **Camilla Virginia Barbanti, Katia Daniele**
Anziani e digitalizzazione sostenibile: riflessioni critiche a partire dalle pratiche di teleriabilitazione
- 636 **Mirca Benetton**
Riscoprire il senso della formazione attraverso nuove pratiche ecologiche, democratiche e generative
- 642 **Veronica Berni**
Formare una cultura della sostenibilità urbana. Metodologia e portato formativo di una ricerca qualitativa sulle esperienze promosse da enti sociali e culturali del quartiere Bicocca di Milano
- 648 **Elisabetta Biffi, Chiara Carla Montà**
Formare alle competenze di cittadinanza attraverso la ricerca: il modello B-YOUth Forum
- 654 **Cristina Boeris, Giulia Gozzelino**
Ecofemminismo e pedagogia decoloniale. Un dialogo con Ninari Chimba
- 660 **Martina Bona**
Transizione e ricerca pedagogica. Emblematici scenari euristici

- 664 **Giambattista Bufalino**
Nuove prospettive pedagogiche in contesti insulari e arcipelagici
- 668 **Maria Chiara Castaldi**
Generatività pedagogica ed etica dell'Umano al tempo della transizione digitale
- 673 **Laura Cerrocchi**
Analisi e messa a punto di strumenti e strategie didattiche ed educative in prospettiva (ecologica, sociale e) interculturale: tra ricerca-azione e formazione-supervisione
- 679 **Fabrizio Chello**
Il cerchio, la linea, la sequenza. Tre figure di 'transizione' (e una possibile apertura) nella storia delle idee pedagogiche occidentali
- 685 **Tiziana Chiappelli**
Modelli educativi per una cultura ecologica inclusiva e non violenta e la prevenzione dei conflitti
- 690 **Vittoria Colla**
Fare i compiti a casa: coinvolgimento dei genitori, attività simil-didattiche e questioni socio-pedagogiche
- 696 **Gabriella D'Aprile**
La transizione come spazio liminale: prospettive pedagogiche
- 702 **Salvatore Deiana**
Elementi per una competenza conflittuale delle figure educative e pedagogiche professionali
- 708 **Patrizia Garista**
La metodologia dell'intrecciare tappeti. Quando l'antropologia pedagogica incontra la pedagogia sociale
- 713 **Zoran Lapov**
Formarsi alle affinità (e alle diversità) per una cittadinanza interculturale
- 719 **Raffaella Marigliano**
Ripensare l'umano al tempo delle transizioni
- 722 **Serena Mazzoli**
Formare alla transizione ecologica. Tra attivismo giovanile consapevole e nuove competenze
- 727 **Immacolata Messuri**
Il ruolo delle competenze trasversali nell'era dell'onlife
- 733 **Lorena Milani**
Per un modello ecologico di innovazione: idee e riflessioni
- 738 **Andrea Petrella, Marco Ius**
Transiti eco-tecnologici nel lavoro con le famiglie in situazione di vulnerabilità: lo sguardo pedagogico dello strumento RPMonline
- 744 **Agostino Portera**
Approccio pedagogico interculturale nella formazione al tempo delle transizioni

- 749 **Agostino Potestio**
La pluralità e l'esperienza lavorativa nei percorsi di alta formazione
- 754 **Antonia Rubini**
Le sfide educative tra ricerca pedagogica e processi di umanizzazione
- 759 **Adriana Schiedi**
Oltre le disuguaglianze educative e digitali. Il progetto P.R.I.A.M.O. come *passer* di sostenibilità sociale ed ecologica nel territorio ionico
- 765 **Maddalena Sottocorno**
La prima stagione del podcast *Sustainability and the city*. Un processo di apprendimento attraverso l'esperienza
- 771 **Claudia Spina**
Riconoscimento e transizioni. Per una società equa, inclusiva, solidale e resiliente
- 776 **Pierluca Turnone**
La transizione come forma della coscienza educativa contemporanea. Elementi di critica pedagogica
- 781 **Elisa Zane**
Formare alla sostenibilità: il ruolo della Generazione Z e dei social media nella transizione ecologica
- 786 **Federico Zannoni**
Transizioni, relazioni, democrazia
- 789 **Paola Zini**
Educare alla progettualità al tempo delle transizioni

Sessione parallela – Panel 5
**La ricerca in pedagogia e didattica speciale al tempo delle transizioni ecologiche,
digitali e interculturali**

- 795 **Elena Dankl, Franziska Cont**
Per una storia regionale dell'inclusione sociale. Il caso della regione di confine Sudtirolo/Alto Adige-Tirolo
- 802 **Teresa Giovanazzi**
Per una formazione inclusiva. Valorizzare l'umano nel segno di una transizione interculturale
- 807 **Valentina Meneghel**
Leadership inclusiva e vita scolastica. Il potenziale educabile delle differenze
- 812 **Leonardo Menegola**
Migliorare la formazione a distanza attraverso modelli ibridi. Un'analisi qualitativa sull'uso dei Circoli di Apprendimento per l'accesso a MOOC e FAD in presenza
- 818 **Enrico Miatto**
Indagare le transizioni ecologiche che accompagnano alla vita adulta

824 **Valentina Pagliai**
Che genere di mondo! Approcci inclusivi per le transizioni ecologiche e digitali

829 **Giorgia Ruzzante**
Quali competenze e quale formazione per il docente specializzato?

Sessione parallela – Panel 6

La ricerca in didattica al tempo delle transizioni ecologiche, digitali e interculturali

836 **Sergio Bellantonio**
Apprendere in gruppo per apprendere dal gruppo. Un'esperienza di Team-Based Learning all'Università di Foggia

840 **Chiara Bertolini, Agnese Vezzani**
Accompagnare gli insegnanti nella transizione dal Corso di Studio in Scienze della Formazione Primaria al lavoro quotidiano a scuola: verso la costruzione della professionalità docente e il miglioramento delle pratiche didattiche

845 **Rosaria Capobianco**
La didattica universitaria in un tempo di “transizioni”: il progetto *PPFDU* dell'Università di Napoli Federico II

851 **Maria D'Ambrosio**
Respirare: fuori dai luoghi comuni, per una ecologia degli spazi formanti

859 **Vanessa Macchia**
Il progetto DEM: innovare e includere nell'educazione digitale

865 **Giovanni Moretti, Arianna Morini**
Biodiversità e bibliodiversità: come favorire la transizione ecologica a partire dai servizi educativi 0-6

871 **Stefano Pasta**
L'evoluzione della postura delle famiglie italiane verso le ICT e l'IA: i trend nei rapporti CISF 2017, 2019, 2022 e 2024

878 **Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo**
Programmazione di classe e PDP un prototipo per la progettazione integrata

885 **Federica Zanetti**
Ecomusei urbani e cittadinanza attiva: pratiche partecipative per una didattica del «fare città»

891 **Luisa Zecca, Claudia Fredella**
Community service learning e sviluppo professionale: l'utilizzo della griglia ADAP per l'analisi delle scritture riflessive di insegnanti e pedagogisti in formazione

Sessione parallela – Panel 7

La ricerca in storia della pedagogia, dell'educazione, delle istituzioni educative,
di fronte e attraverso le transizioni, anche nella sua dimensione comparativa

- 898 **Paolo Alfieri**
La transizione alla teledidattica nelle pubblicazioni dell'Editrice La Scuola (1958-1961)
- 904 **Luca Bravi**
Narrazione storica, identità e memorie. Strumenti educativi al tempo delle transizioni
- 910 **Carlo Cappa**
Oclorazia, istituzioni e dibattito pedagogico: per conservare la facoltà di giudizio
- 916 **Daniela Cima**
La creatività nelle organizzazioni imprenditoriali. Storia ed evoluzione paradigmatica di un concetto
- 921 **Anna Maria Colaci**
A difesa delle donne: transizione normativa e educativa tra il Codice Zanardelli (1889) e il Codice Rocco (1930)
- 927 **Alessandro Comerio**
Una scuola all'aperto negli anni del fascismo: transizioni e intrecci tra educazione attiva e propaganda di regime. Il caso della "Umberto di Savoia" di Milano
- 933 **Mirella D'Ascenzo**
Le transizioni istituzionali e pedagogiche delle scuole all'aperto in Italia
- 938 **Valentina D'Ascanio**
Movimenti e scarti tra storia e comparazione
- 943 **Paola Dal Toso**
Jacques Maritain: una rilettura de *L'educazione al bivio*
- 949 **Anna Debè**
La formazione degli insegnanti "speciali" nel processo di transizione verso l'integrazione degli studenti con disabilità: l'esperienza della Scuola di padre Gemelli tra gli anni Sessanta e Settanta del Novecento
- 954 **Domenico Francesco Antonio Elia**
L'emergenza dell'educazione scientifica in Italia: la necessità di un approccio storico-epistemologico
- 960 **Simona Finetti**
Educare all'immagine e all'audiovisivo nella scuola elementare ai tempi del D.P.R. 12 febbraio 1985, n. 104. L'esperienza di Roberto Casalini
- 966 **Silvia Guetta**
Un mondo che è stato, ma non dimenticato: alcune riflessioni sui racconti yiddish per bambini
- 972 **Ulrich Leitner, Annemarie Augschöll Blasbichler**
Bambini perduti. L'affidamento (trans)nazionale dei bambini altoatesini in Italia e Austria (1945–1970)

- 979 **Elisa Mazzella**
Dalla condotta ostetrica all'ospedalizzazione del parto. Storia di una transizione medico-culturale nella seconda metà del Novecento
- 985 **Sofia Montecchiani, Luigiaurelio Pomante**
Il sistema universitario italiano nella transizione digitale: tra forme di innovazione didattica e sviluppo delle università telematiche
- 991 **Anselmo R. Paolone**
Prospettive contemporanee sul “policy transfer” in educazione comparata. Approccio “accademico” e approccio “applicato”.
- 996 **Livia Romano, Rosa Piazza**
Sguardi sull'infanzia nell'Italia del dopoguerra tra cinema e letteratura
- 1002 **Evelina Scaglia**
La diffusione dell'agazzismo in Canton Ticino fra anni Venti e Trenta: una transizione pedagogico-didattica
- 1007 **Gabriella Seveso**
La transizione di inizio Novecento verso l'open air: voci dall'estero

Sessione parallela – Panel 8

La ricerca pedagogica empirica e sperimentale nelle transizioni ecologiche, digitali e interculturali

- 1015 **Giuseppa Cappuccio, Giuseppa Compagno**
Green Dynamic Capabilities per la promozione dello sviluppo sostenibile nella scuola
- 1021 **Lucia Carriera**
Ricerando il quotidiano: strategie fotografiche per la ricerca educativa in comunità
- 1027 **Alessandra Anna Maiorano**
Per una società più sensibile: misurare, esplorare e discutere di sensibilità interculturale a scuola
- 1033 **Daniele Morselli**
Evidence of students' boundary crossing and polycontextuality in an interfaculty Challenge Based Learning initiative
- 1039 **Alessandra Natalini, Mara Marini, Guido Benvenuto, Giordana Szpunar**
Esplorare l'autoefficacia percepita dei futuri insegnanti nel “culturally responsive teaching”: primi risultati
- 1047 **Aurora Ricci, Flavio Brescianini**
Promuovere l'innovazione didattica universitaria durante la complessità delle transizioni. Gli esiti dal primo studio qualitativo di una Ricerca-Formazione
- 1053 **Giampaolo Sabino**
Il contributo della ricerca-azione-formazione per la qualità di un Sistema integrato 0-6 sostenibile e inclusivo

- 1061 **Paolo Sorzio**
Ripensare la progettazione dei servizi educativi in prospettiva deweyana
- 1066 **Irene Stanzione**
Percezioni del Contesto Scolastico (PCS): uno strumento di monitoraggio e valutazione dei processi lavorativi nelle scuole di ogni ordine e grado
- 1074 **Lucia Scipione, Andrea Zini**
La valutazione scolastica come fattore di benessere o disagio: il punto di vista degli studenti

Sessione parallela – Panel 9
La letteratura per l'infanzia nelle transizioni esistenziali e sociali.
Sfide ecologiche, digitali e interculturali

- 1084 **Leonardo Acone**
Dall'elce alla diga. Eco-narrazioni illustrate da Calvino ad Almond
- 1090 **Claudia Alborghetti**
La natura come spazio organizzato. Riscoprire l'opera di Gerda Muller per l'infanzia
- 1095 **Anna Antoniazzi**
Il Wood Wide Web e l'arte infantile di 'inforestarsi'
- 1101 **Anna Ascenzi, Lucia Paciaroni**
A caccia di storie "nel mondo". Una sfida interculturale e intergenerazionale alla scuola primaria
- 1106 **Rossella Caso**
Tra umano e non-umano. Prospettive ecologiche nella letteratura per l'infanzia contemporanea
- 1111 **Sabrina Fava**
Nei labirinti della letteratura per l'infanzia tra antiche e nuove sfide
- 1116 **Ilaria Filograsso, Stefania Carioli**
Letteratura per l'infanzia PRO CIVE. Dalla retorica classica all'educazione alla cittadinanza
- 1122 **Dalila Forni**
Cartoline dalla fine del mondo. La fine come nuovo inizio nella eco-fiction
- 1127 **Cristina Gumirato**
Rami nel cielo e tane nelle tasche: infanzia e natura nella collana poetica "Parola magica" di Topipittori
- 1136 **Ilaria Mattioni**
I classici per ragazzi: dal libro alle anime, dalle anime al fumetto. Una transizione socio-culturale.
- 1141 **Maria Teresa Trisciuzzi**
Letteratura per l'infanzia e pedagogia. Un viaggio tra storia, ricerca e sfide contemporanee

Sessione parallela – Panel 10
**Formare al tempo delle transizioni. Tra pedagogia generale e sociale,
didattica, storia della pedagogia, dell'educazione e dei processi formativi,
pedagogia e didattica speciale, pedagogia sperimentale**

- 1147 **Michela Baldini**
Tra alfabetizzazione ed emancipazione: le maestre italiane nella transizione educativa tra Otto e Novecento
- 1152 **Rosa Cera**
Tempo al tempo: il rispetto per le temporalità nelle transizioni di vita e di lavoro degli adulti
- 1157 **Ferdinando Cereda**
Physical education for the future: a sustainable and digital approach to motor skill development
- 1164 **Claudio De Luca, Vincenzo Nunzio Scalcione**
Competenze per la cittadinanza democratica e valutazione d'impatto sociale ed educativo
- 1172 **Francesca De Vitis**
Poli Universitari Penitenziari Italiani: impatto pedagogico e sfide educative
- 1176 **Manuela Fabbri**
Dall'empowerment pedagogico all'agency pedagogico-trasformativa: risvolti in ambito didattico
- 1182 **Sabina Falconi**
Creatività e sostenibilità nell'educazione universitaria: un approccio innovativo per la transizione ecologica, digitale e interculturale
- 1189 **Silvia Fioretti**
Formare all'educazione sostenibile. Gli 'Scenari' per lo sviluppo di competenze green
- 1194 **Tommaso Fratini**
Nuove considerazioni critiche in tema di sofferenza sociale e pedagogia
- 1199 **Doris Kofler**
Coinvolgimenti nei processi di trasformazione verso una convivenza pacifica
- 1205 **Francesca Oggionni, Lisa Brambilla**
Sostenere le transizioni, contrastando le discriminazioni
- 1211 **Carlo Orefice**
La sfida dell'ecologia transdisciplinare. Una riflessione a partire dai 30 anni della Carta della Transdisciplinarietà (1994-2024)
- 1217 **Elena Pacetti, Alessandro Soriani**
Ci vediamo a scuola... Inshallah! Percorsi di didattica inclusiva in Palestina
- 1225 **Daniela Robasto, Sabrina Natali**
Dottorati in evoluzione: la sfida dell'AQ

- 1231 **Agnese Rosati, Mina De Santis**
Educazione e formazione come risposta alla crisi contemporanea
- 1238 **Valeria Rossini**
Transizioni formative a sostegno dei Coordinamenti pedagogici territoriali

Se la bella addormentata è nel frigo. Preoccupazioni ecologiche e tensioni etico-pedagogiche nelle opere fantascientifiche di Primo Levi degli anni Sessanta

Alessandra Mazzini

Ricercatore RtdB

Università degli studi di Bergamo – alessandra.mazzini@unibg.it

1. Fanta-scienza: una scelta pedagogica

In un saggio raccolto in *Altrui mestiere* (1985), Primo Levi, rivolgendosi *Ad un giovane lettore*, afferma di provare quando scrive «un bisogno acuto di chiarezza e razionalità» (Levi, 1998, pp. 236-237).

L'esigenza di una lingua precisa, concisa e asciutta, di una lingua “della scienza” anche nel “fare letteratura” non è il frutto solo della vocazione e della formazione chimica dello scrittore, ma nasce anche dalla sua costante fiducia nella funzione ordinatrice della ragione umana, in virtù della quale la sua personale divisione tra l'attitudine di scrittore e quella di scienziato non fu mai scissione né inconciliabile incomunicabilità.

Fu proprio tale natura anfibia e centauresca di Levi a condurlo verso il genere fantascientifico. In un clima animato, da un lato, dal dibattito sulla cosiddetta questione delle «due culture» (Snow, 1964) e, dall'altro, dalle prime riflessioni sulle conseguenze della transizione causata dal boom economico, a partire dagli anni Sessanta Levi riunisce una serie di racconti brevi – scritti e pubblicati già a partire dalla fine degli anni Quaranta in alcuni periodici – nella raccolta *Storie naturali* (1966) in cui mette al centro l'uso ambiguo, e a tratti distorto, della scienza da parte dell'uomo.

In un momento storico in cui in Italia la letteratura fantascientifica era per molti versi relegata ancora nel limbo inferiorizzante della paraletteratura, ritenuta scarsamente educativa perché avulsa dalla vita, e, dunque, distraente da una lettura realistica e da un impegno attivo e operante (Nobile, Giancane, Marini, 2022, pp. 110-111), e pochi erano i casi in cui l'editoria le riconosceva uno spazio autonomo, come nel caso della collana “Urania” di Mondadori (Antonello, 2008, pp. 99-100), le opere di Levi segnano un importante tassello di questo cammino identitario.

L'accostarsi al genere fantascientifico da parte di un autore all'epoca già noto per le sue trattazioni memorialistiche è spiegabile oltre che in termini di riflessione sociale, di intento educativo: la fantascienza, con la sua lievità, con la gradevolezza giocosa data dall'immaginario e con la leggerezza dall'approccio fantastico, intende, infatti, agire agogicamente sul lettore, in maniera che questi divenga capace di cogliere e far fronte ai problemi del suo tempo, che sappia pensare, scegliere e padroneggiare le conseguenze del suo impatto sulla natura e sulla collettività.

Se, dunque, in quegli anni scienza e fantasia sono ritenute portatrici di significato solo se separate, la scelta di Levi di dirigersi verso un genere imperniato proprio sul superamento di tale dicotomia, assume un significato ancor più precipuo. D'altra parte, quello della divisione tra i

saperi (e dunque anche delle possibilità che innescherebbe la loro crisi) è riconosciuto dall'autore come un dilemma tanto antico quanto tipicamente italiano:

per molti motivi prossimi e lontani, le due "culture" sono in Italia separate da un crepaccio: sulle orme di Croce, molti letterati italiani assurdamente negano alle discipline scientifiche e persino alla matematica ogni valore formativo. Perciò essi torcono il naso davanti alla f.s. non in quanto "fanta", ma in quanto "scienza" (Levi, 2018, p. 51).

È il 1972 quando Levi inquadra esplicitamente il problema. La separazione tra le discipline, la loro reciproca diffidenza e la logica della *dis*-creazione tra campi del sapere celano, in realtà, una questione "formativa". Così facendo, Levi individua e ribadisce di fatto i tratti pedagogici della sua letteratura fantascientifica, quelli che già da qualche decennio coltivava nelle sue opere e che si traducono per lui in una preoccupazione educativa e formativa, oltre che letteraria.

D'altronde lo scrittore è abitato in prima persona da questa apparente "scissione", da questa "dis-continuità". È lui stesso a rivelarlo: «mi pare che l'ambiguità della fantascienza rispecchi il mio destino attuale. Io sono diviso in due metà. [...] È una spaccatura paranoica. [...] Stando così le cose, mi pare, è naturale che uno scriva di fantascienza» (Levi, 2018, pp. 17-18). Levi si serve allora proprio dei racconti fantascientifici per dimostrare che tali due anime stanno in realtà in un regolare meccanismo di relazione-reazione e che, quanto più esse comunicano, tanto più reciprocamente si arricchiscono.

Le narrazioni fantascientifiche di Levi, testimoniando la propria capacità di oltrepassare culture e impostazioni epistemologiche differenti, si propongono di attestare che la *con*-creazione tra scienza e immaginazione, che implica l'apertura, l'andare oltre sé stessi, diventa occasione di compimento per l'uomo.

Si può affermare, dunque, che, in virtù di questa sua "morfologia", la fantascienza di Levi possiede un fine educativo e di "sollecitazione pedagogica" (Grandi 2017, 79) il quale viene accresciuto da un connotato contenutistico che in quel periodo storico chiamava per la prima volta in causa anche un'accesa questione etica.

La fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta segnano, infatti, il passaggio per l'Italia da Paese prevalentemente agricolo a potenza industriale: una trasformazione che darà origine a quella mutazione sociale, economica e conseguentemente antropologica che tanto avrebbe interrogato scrittori e intellettuali, ma anche alle prime preoccupazioni rispetto al patrimonio ambientale. La svolta produttiva porta con sé, infatti, nuove consapevolezze sulle sue conseguenze e sull'assunzione di responsabilità, per questo la letteratura fantascientifica di Levi si propone di mettere in campo questioni ecologiche, sociali e bioetiche con cui occorre fare i conti all'indomani del miracolo economico. Così facendo, Levi mostra i rischi derivanti dall'abuso e dalle applicazioni errate della scienza e della tecnologia, denunciando le controversie e i pericoli dello scientismo, delle distorsioni di una scienza che non tenga conto dell'umano e di una ricerca tecnologica che non si ponga confini.

2. Tra macchine e perdita dell'identità

La forma prescelta delle narrazioni fantascientifiche, che innestano scienza, avventura e fantasia e avvicinano le "due culture", si dimostra pertanto una risorsa educativa, perché mostra come sia possibile immaginare un futuro per l'umanità solo se mondo scientifico e mondo umanistico si pensano intrecciati.

Si tratta di una letteratura fantascientifica mai sfuggente rispetto ai problemi reali della società e mai evasiva rispetto alle questioni che attraversano la persona. In questo senso la fantascienza è un espediente letterario definibile "umanistico", perché essa individua «nell'agire dell'uomo e

nella sua scienza, l'insorgenza dell'abnorme, dell'eterodosso, dell'infrazione» (Grassano, 1995, p. 169) ma si propone al contempo di cercare una soluzione.

Levi, dunque, guarda in avanti e attende l'avvento del futuro come orizzonte di un possibile e maggiore compimento dell'uomo e della collettività tutta. Per questa ragione introduce nei suoi racconti sempre una carica morale, una domanda etica, ma li vela anche di un certo ottimismo. E a rinforzare questo aspetto l'autore tesse la propria narrazione con l'umorismo, con «l'intermediazione del riso, dell'ironia, ma nella loro funzione dirompente, contestatrice, di denuncia seria» (*Ibid.*). Denuncia dell'attuale e fiducia nel futuro quindi, perché dinanzi alla condizione umana, tramite i suoi personaggi e le loro vicende Levi mostra, pedagogicamente, che ci può essere ancora speranza, a patto che l'uomo inizi ad attrezzarsi.

Di tale vena umoristica di Levi e della sua funzione aveva parlato anche Italo Calvino, che, in una lettera del 1961, avendo visionato in anteprima i racconti fantascientifici di Levi lo invitava a proseguire in quella sua operazione letteraria:

Il tuo umorismo e il tuo garbo ti salvano molto bene dal pericolo di cadere in un livello di sottoletteratura, pericolo in cui corre di solito chi si serve di stampi letterari per esperimenti intellettuali di questo tipo. Certe tue trovate sono di prim'ordine [...] insomma, è una direzione in cui ti incoraggio di continuare (Calvino, 1991, pp. 384-385).

La raccolta *Storie naturali*, uscita sotto pseudonimo per Einaudi nel 1966, è un concentrato di questi aspetti. I quindici racconti che la compongono racchiudono, dietro l'apparente leggerezza, dietro l'apparente disimpegno, dietro il velo del divertimento, rappresentato dalla stessa scelta della forma espressiva fantascientifica, una profonda angoscia per i destini della natura, della civiltà, dell'uomo e al contempo una speranza, un'apertura positiva al domani.

La finzione narrativa maschera, pertanto, una riflessione seria e per Levi necessaria.

Tra le narrazioni quella dedicata a *La bella addormentata nel frigo* è interessante proprio per i suoi richiami e la sua ascendenza fiabesca. Ambientato in una inquietante Berlino del 2150, dove gli animali vivi sono rari, gli alimenti sono solo chimici e il sole non fa capolino per mesi, il racconto narra le vicende di una donna che negli anni Settanta del Novecento si è lasciata volontariamente congelare per arrestare il tempo, immortalare la propria giovinezza, rendere semipeterna la propria bellezza, sottraendosi dalle leggi della natura.

Scongelata, risvegliata e riportata alla coscienza da un gruppo di persone, la ragazza viene però da tutti trattata alla stregua di un oggetto da sfruttare, una cavia da osservare, studiare e della quale all'occorrenza approfittarsi, una fonte storica alla quale porre domande, da usare per soddisfare la propria curiosità.

Nessuno pare vedere in quella giovane un essere umano, ma solo un'emanazione della macchina che la tiene in vita, quel frigo, tanto freddo quanto spersonalizzante. Sottoposta a una graduale "cosificazione", di cui a poco a poco diviene consapevole, la giovane non è dunque che una vittima delle derive anti-umane delle sperimentazioni scientifico-tecnologiche e del desiderio perverso e violento dell'uomo di servirsi della scienza, della tecnica e della tecnologia per governare e oltrepassare il confine tra la vita e la morte.

Eppure, Levi non abbandona la sua protagonista, non la lascia in balia degli eventi e immagina per lei una speranza. Dinanzi a tale distopica condizione, è infatti il sentimento a salvarla infine: solo il rinvenire quella caratteristica tipicamente ed unicamente umana dell'amore le consente di riscoprirsi persona, di avere ancora coscienza di sé. Proprio l'incontro benevolo con un altro essere umano, disposto ad avviare con lei una relazione, un rapporto, diviene per lei occasione per ri-trovarsi, e intraprendere un percorso educativo e formativo. Nella dinamica tra essere e apparire, la donna riesce e sceglie quindi nuovamente di essere, recuperando la sua mortalità ma anche la sua singolarità, e così il suo *essere* umana.

Il tema del rapporto tra l'individuo e la macchina, della loro compenetrazione e del legame

tra essenza e apparenza è rintracciabile anche nel racconto *Il versificatore*, che offre interessanti riflessioni, in particolare alla luce dell'attuale dibattito sull'intelligenza artificiale.

Protagonista è un poeta chiamato per mestiere a produrre liriche commerciali, che, stancatosi di questa attività che toglie bellezza alla sua azione creativa, ricorre all'invenzione di una macchina per composizioni poetiche volte all'utile. L'apparecchio tecnologico è capace, dati argomento, registro e forma metrica, di produrre componimenti perfetti allo scopo.

Il dispositivo consente, dunque, al poeta di emanciparsi da un mondo lavorativo per lui divenuto alienante, perché in esso anche l'azione propriamente umana del poetare, nella quale l'uomo può esprimere sé stesso più che in ogni altra, è sottoposta e governata dalle logiche del commercio e del guadagno. Tuttavia, così facendo, la macchina, sostituisce l'individuo, lo conduce a una nuova forma di alienazione: il poeta, infatti, diventando dipendente dall'arnese tecnologico smette di mettere in campo il proprio "fare pensato", la propria inventiva, la propria creatività e perde pertanto la sua caratteristica unica e peculiare, la sua stessa identità.

Ancora una volta però Levi lascia intravedere un accenno di fiducia nell'umanità, perché mentre il poeta è abbacinato dallo straordinario potere sostitutivo della tecnologia, qualcuno guarda a questa esperienza con spirito critico. È la segreteria del poeta, unica che sembra avere coscienza del pericolo di spersonalizzazione nascosto dietro all'oggetto che "lavora", ma lo fa in modo puramente meccanico, con il solo obiettivo di soddisfare una necessità contingente. Non c'è *telos* nella produzione della macchina, non c'è umano fine, perché essa agisce sì correttamente e dà ottimi risultati, ma lo fa solo perché «simula il comportamento umano». Il congegno tecnologico è capace solo di imitazione e non sa «riconvertire i processi automatici in operazioni coscienti» (Weil, 2015, p. 9). Ciò, pare affermare Levi, è e resterà sempre una qualità solo della persona e perderla significa abbracciare il rischio di perdersi in quanto esseri umani.

Appropriandosi di una facoltà tipicamente umana come la scrittura, e la scrittura poetica in modo particolare, la macchina pare fare propria una esigenza, tanto misteriosa quanto necessaria, dell'individuo dalla notte dei tempi. Tuttavia, il suo sforzo non sarà mai altro se non un impiego, una semplice mansione, una occupazione compiuta artificialmente e dunque artificiosamente.

L'invito dell'autore è dunque, ancora una volta, a guardare positivamente alle possibilità offerte dalla scienza e dalle transizioni tecnologiche, senza dimenticare però che esse non possono e non devono sovrapporsi all'umano.

Bibliografia

- Antonello P. (2008). La nascita della fantascienza in Italia: il caso «Urania». In E. Scarpellini, J.T. Schnapp (eds.), *ItaliAmerica. L'editoria* (p. 99-123). Milano: Il Saggiatore.
- Calvino I. (1991). *I libri degli altri*. Einaudi: Torino.
- Grandi W. (2017). *Gli ingranaggi sognati. Scienza, fantasia e tecnologia nelle narrazioni per l'infanzia e l'adolescenza*. Milano: FrancoAngeli.
- Grassano G. (1995). La «Musa stupefatta» di Levi. Note su racconti fantascientifici. In G. Ioli (a cura di), *Primo Levi: memoria e invenzione, Atti del convegno internazionale (San Salvatore Monferrato, 26-27-28 settembre 1991)*. (pp. 164-189). San Salvatore Monferrato: Edizioni della Biennale Piemonte e Letteratura.
- Levi P. (1998). *Altrui mestiere* [1985]. Torino: Einaudi.
- Levi P. (2018). *Opere complete*, vol. III, a cura di M. Belpoliti. Torino: Einaudi.
- Levi P. (2022). *Storie naturali* [1966]. Torino: Einaudi.
- Nobile A., Giancane D., Marini C. (2022). *Letteratura per l'infanzia e l'adolescenza. Storia e critica pedagogica*. Scholé: Brescia.
- Snow C.P. (1964). *Le due culture* [1959]. Feltrinelli: Milano.
- Weil S. (2015). *Diario di fabbrica* [1951]. Genova: Marietti.